

La tragedia a Padova

Lunedì sera il ritrovamento dell'uomo sul marciapiede

Lunedì sera verso le 18.30 i passanti si fermano a soccorrere un uomo steso sul marciapiede, con ferite al volto: è il bancario Fabrizio Copetti che morirà poco dopo all'ospedale. Scattano le indagini della Polizia locale



Indagini in corso per chiarire gli aspetti ancora dubbi relativi alla morte dell'uomo

L'esame delle telecamere decisivo per gli sviluppi

L'ipotesi che appare più probabile è quella dell'omicidio stradale. Il pm Giorgio Falcone dispone l'esame delle telecamere che inquadrano Copetti. Si cercano le auto passate in quel tratto a quell'ora e si risale alla Citroen.



Carlo Belotto

Sulla Citroen C1 di Michele Salmaso sono state rinvenute tracce organiche che saranno comparate con il Dna prelevato durante l'autopsia dal corpo di Fabrizio Copetti, il bancario di 55 anni, originario di Venzone, travolto e ucciso lunedì sera in via Avanzo a Padova. Se i due esiti combacceranno, allora, ci sarà la certezza che è stato Salmaso a travolgere il pedone. Il rapporto della Polizia locale è sul tavolo del pubblico ministero Giorgio Falcone che in nemmeno 24 ore ha chiuso il caso denunciando a piede libero l'automobilista padovano: gli vengono contestati l'omicidio stradale e l'omissione di soccorso. Dalle indagini emerge che Salmaso non viaggiava veloce, la sua andatura era nei limiti. E ad ora non c'è la certezza che il pedone abbia attraversato la strada proprio sulle strisce pedonali che comunque sono a pochi metri dal punto nel quale è stato ritrovato.

L'AUTOPSIA

L'avvocato Michele Cerioni, difensore di Salmaso ha parlato anche ieri con il suo assistito. «Ancora non si capacita di quanto successo ed è costernato e affranto per quanto accaduto e per quello di cui viene accusato. Appena terminate le fasi delle indagini chiederemo di essere interrogati dal magistrato e spiegheremo come sono andati i fatti». Mercoledì, intanto, si è svolta l'autopsia sulla salma di Fabrizio Copetti, effettuata dal medico legale Tommaso Cirillo: gli esiti si conosceranno tra una sessantina di giorni. All'esame autoptico ha partecipato anche un consulente dei familiari del bancario ucciso, che sono stati assisti-

Il bancario ucciso

Tracce organiche sull'auto ora scatta l'esame del Dna

La Citroen di Salmaso secondo i primi rilievi procedeva a una velocità nei limiti. Si cerca di capire se Copetti abbia attraversato e quale sia il punto dell'impatto

CARLO BELLOTTO



A sinistra Fabrizio Copetti la vittima e a destra Michele Salmaso indagato per omicidio stradale

ti dall'avvocato Eleonora Danieletto.

LE INDAGINI DELLA POLIZIA LOCALE

Le indagini della Polizia locale non sono ancora termi-

nate. Gli investigatori non vogliono lasciare nulla al caso e si è pertanto proseguito nell'effettuare l'analisi di tutte le auto transitate nell'orario del fatto, verso le 18.20.

L'orario preciso è stato ricostruito dagli agenti che hanno fatto un lavoro certosino. Nell'arco di una decina di minuti le auto e i camion passati in quel punto sono circa

un centinaio. Si è risaliti al filmato del bancario che cammina verso casa poco prima del punto dove è stato ritrovato agonizzante. Calcolato il tempo di percorren-

za, si è ristretto il range dei mezzi in transito. Tra questi la Citroen di Copetti: l'auto era sospetta sia perché era passata in quel momento, sia perché si notava, che il parabrezza era danneggiato. Ovviamente non si poteva sapere se fosse un danno recente o meno.

L'INVESTITORE: «SONO DISTRUTTO»

Michele Salmaso non si capacita di quello che è successo. Ieri sera dalla sua abitazione di via Ponticello continuava a proclamare la sua innocenza. E non accetta di essere chiamato pirata della strada. «Ho ricevuto decine di telefonate di amici e conoscenti che mi hanno fatto piacere. Mi hanno detto di restare calmo, increduli che una cosa del genere potesse capitare proprio a me che sono prudente e guido sempre piano. Io resto convinto di aver travolto un cartello stradale e sono sincero. Non sono un pirata, sono tornato indietro a vedere cosa avevo combinato e non ho visto nulla».

RICORDI PER FABRIZIO

Sono davvero molti i ricordi sui social per Fabrizio Copetti, una persona benivolenta e stimata sia a Padova dove abitava, sia in Friuli da dove era originario. «Eri educato, gentile, sorridente, rispettoso, altruista, mai arrabbiato. Il destino ti ha strappato a questa terra troppo presto ma tu, ora con mamma e papà, potrai sorridere ancora» scrive Michela Valent. «Una bellissima persona di cuore sensibile. Ricordo gli anni delle tappe a Venzone per poi andare a ballare. Gli anni delle grandi compagnie» aggiunge Tiziana Spilotti. Oggi sarà decisa la data dei funerali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FORNI DI SOPRA

Nel giardino di una villa l'ultimo saluto a Giordano

FORNI DI SOPRA

Amici, compagni di scuola e di università, Scout del Cngei, la comunità di Mirano si raccoglieranno per salutare il 21enne Giordano Sanginiti, vittima di un tragico incidente in moto, e per stingersi ai suoi familiari, distrutti dal dolore.

I funerali del giovane saranno celebrati in forma laica domani, sabato 11 febbraio, alle 10, nel giardino di villa Belve-

dere, a Mirano, la città dove è nato e dove risiedeva con la sua famiglia. Il 21enne ha perso tragicamente la vita sabato 4 febbraio lungo la Regionale 308 (la "nuova" strada del Santo), mentre percorreva la cavalcavia in prossimità dell'uscita per Bragni-Bagnoli, al confine tra i comuni di Cadoneghe e di Campodarsego, nel Padovano, dopo aver perso il controllo della sua moto Guzzi a causa di una buca

sull'asfalto totalmente dissestato.

I suoi familiari hanno scelto e richiesto appositamente un luogo ampio e un giorno preferivo per dare modo a tutti di poter partecipare alla cerimonia, alla quale si annuncia infatti una presenza massiccia, oltre che commossa. Saranno infatti moltissime le persone che vorranno salutare per l'ultimo viaggio il giovane e mostrare la propria vicinanza e



Giordano Sanginiti è morto in un incidente con la sua moto Guzzi

il proprio affetto ai suoi cari, sconvolti dalla perdita di Giordano, la mamma Elena, il papà Antonio, la sorella Emma, il fratello Lorenzo, la nonna Antonietta, gli zii e la fidanzata Maddalena. Ci saranno anche i tanti amici e conoscenti di Mirano e di Forni di Sopra,

in provincia di Udine, la località montana dove la famiglia ha una casa e che Giordano frequentava assiduamente e amava tanto, gli scout del Cngei (Corpo nazionale giovani esploratori ed esploratrici italiani), gli ex compagni delle superiori all'istituto Levi Pon-

ti di Mirano, dove si era diplomato, e gli attuali compagni di università alla facoltà di Medicina di Padova. Giordano sognava di diventare cardiocirurgo, ma un tragico destino gli ha impedito di realizzare quel progetto e tutti gli altri che aveva nel cassetto.

I congiunti del ragazzo, che sono assistiti da Studio3A, ringraziano tutti coloro che sono stati loro vicini in questi giorni di lutto e rinnovano la speranza che l'inchiesta aperta dalla Procura di Padova faccia piena luce sulle responsabilità dell'incidente e che la Strada Regionale 308 venga finalmente e immediatamente sistemata a dovere e riasfaltata onde evitare ulteriori tragedie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA